



**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**

\*\*\*\*\*

**RITO ASSISE**  
**AULA PENALE**

<b>DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO</b>	<b>Presidente</b>
<b>DOTT.SSA FULVIA MISSERINI</b>	<b>Giudice a Latere</b>
<b>DOTT. MARIANO BUCCOLIERO</b>	<b>Pubblico Ministero</b>
<b>SIG.RA VINCENZA DE PACE</b>	<b>Cancelliere</b>
<b>SIG.RA MARIA RANDAZZO</b>	<b>Ausiliario tecnico</b>

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA  
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

**VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 42**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.**

**PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.**

**A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46**

**UDIENZA DEL 01/07/2019**

**TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403090537**

**Esito: RINVIO AL 08/07/2019 09:00**

**INDICE ANALITICO PROGRESSIVO**

ORDINANZA.....	13
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CORTE GIOVANNI.....	15
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	19
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	38
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO.....	39
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	41

**TRIBUNALE DI TARANTO**  
**SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE**  
**RITO ASSISE**

**Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.**

**Udienza del 01/07/2019**

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –**

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale  
Dibattimento.

*Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale  
redatto dal Cancelliere di udienza.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È presente il teste Corte Giovanni.

AVVOCATO L. LANUCARA – Presidente, possiamo dare...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Devo chiederle... devo chiedere la parola.

AVVOCATO L. LANUCARA - Possiamo dare atto, Lanucara, anche per Ragno e per De  
Felice? Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato. Grazie, Avvocato Lanucara. Prego.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, Avvocato Caiazza per il verbale. Desidero  
rappresentare con un'istanza che poi depositiamo anche per iscritto, sottoscritta non  
solo da me ma da diversi difensori, una serie di questioni che riguardano l'ordinanza che  
la Corte ha adottato alla scorsa udienza. La prima è fisicamente rappresentata da questi

faldoni da cui siamo circondati. Si tratta della stampa degli allegati digitali che... degli allegati che il Pubblico Ministero ha depositato in forma digitale insieme a questo supplemento di indagini suppletive, diciamo così, che dimostra fisicamente la incongruità del termine che ci è stato concesso per esaminare gli atti che sono stati depositati. Sono oltre 30 mila pagine e i tre giorni sono stati sostanzialmente spesi per farne la stampa. Da questo naturalmente la richiesta di integrare questo termine in misura adeguata all'enorme impegno che questo deposito ulteriore del Pubblico Ministero comporta per noi difensori. Vi sono poi in quella ordinanza alcune affermazioni che riguardano la condotta e la correttezza della condotta di noi difensori che la Corte ha ritenuto, ha scelto di voler stigmatizzare in una ordinanza che poneva questioni in verità molto serie, perché la stessa Corte ha riconosciuto che noi stiamo qui discutendo di una questione che non ha precedenti perlomeno giurisprudenziali, cioè questa irruzione dell'indagine suppletiva nella fase del testimoniale difensivo, avendo la Corte scelto la soluzione diversa da quella che a noi sembrava naturale che era quella del 507. Allora, in un contesto tutto processuale la Corte ha ritenuto di fare alcune affermazioni che lei, Presidente, lei illustre Giudice a latere, loro devono comprendere che sono affermazioni che rimangono in atti e che sono attribuzioni di comportamenti gravemente scorretti da parte dei difensori che però sono smentiti dalle evidenze processuali. Il primo: si afferma che l'Avvocato Annicchiarico avrebbe gratuitamente espresso la propria sorpresa dell'essere per la prima volta... di aver ascoltato per la prima volta in esordio di udienza la Signoria Vostra chiedere se vi fossero questioni preliminari, limitandosi a questo e determinando la sua forte reazione, perché Ella ha attribuito a questa affermazione intenzioni diciamo di insinuazione di un precedente diciamo contatto con il Pubblico Ministero sulla rappresentazione di una questione appunto preliminare, che è quella che poi ha fatto e che era ignota alle Parti, richiamando duramente sia prima durante l'udienza a verbale l'Avvocato Annicchiarico, dicendo che si trattava di un'affermazione gratuita perché l'esordio di udienza è sempre riservato alle azioni preliminari, e poi ribadendolo nell'ordinanza. Senonché, noi abbiamo doverosamente fatto una verifica, e in tutte le udienze, a partire dal luglio, quindi quelle che riguardano la Signoria Vostra, a partire dal 17 – cos'è? - o dal 12 luglio, dal 12 luglio del 2017, mai una volta, dico neanche per sbaglio, mai una volta nell'esordio di udienza c'è un richiamo alle questioni preliminari. Quale conseguenza si debba trarre da questo è un problema che avete posto voi, che non ha posto la Difesa. Avete ritenuto di fare un'interpretazione, ma non può rimanere a verbale che l'Avvocato... né a verbale né implicitamente nell'ordinanza, che un difensore fa un'affermazione contraria al vero dalla quale poi la Corte ritiene... della quale poi la

Corte ritiene di dare l'interpretazione che ha ritenuto di dare addirittura stigmatizzandola nell'ordinanza. Non c'è una sola volta, in centoquarantasei mi pare udienze che si sia proceduto nel senso in cui si è proceduto in quella occasione. Tra l'altro le aggiungo – signora Presidente – che noi non diamo nessun... perché seppure il Pubblico Ministero le avesse rappresentato, come noi potremmo rappresentarle in un futuro o potrebbe essere accaduto, diciamo così, fuori udienza che abbiamo intenzione di proporre una questione preliminare, non ci vediamo nulla di particolarmente oscuro. Ecco. No, ma dico... Sì, però, poiché rimane diciamo affermato che un difensore che non fa nessuna insinuazione e si limita a dire questo, dice una cosa falsa, invece dice una cosa vera. Poi ognuno faccia le valutazioni che vuole fare. Questo è il primo punto. Ricordo il passaggio dell'ordinanza, eh! Dove si parla di atteggiamento ostruzionistico dei difensori, ci torniamo subito: "atteggiamento ostruzionistico che si ricollega all'incipit dell'intervento del difensore Avvocato Annicchiarico, il quale ha adombrato una pregressa ed indebita conoscenza da parte della Corte di quanto avrebbe in data odierna prospettato il Pubblico Ministero riconducendo inopinatamente alla disciplina di cui...", eccetera. Non c'è nulla di tutto questo negli interventi, ma se c'è una cosa è un'affermazione vera che noi abbiamo riscontrato e che loro potranno riscontrare. Il secondo punto a me pare ancora più bisognevole insomma di un chiarimento che distenda anche, diciamo così, ecco, insomma, i rapporti tra le Parti nel processo, perché noi non possiamo... non possiamo accettare di leggere in un'ordinanza che ancora una volta un difensore, ancora una volta, in questo caso l'Avvocato Annicchiarico, avrebbe niente di meno trattenuto materialmente un documento, che è un documento del fascicolo del Pubblico Ministero, diciamo così, impedendo alla Corte una deliberazione. Sto parlando della informativa di P.G. integrativa, diciamo così, depositata nel fascicolo del Pubblico Ministero in duplice originale, uno dei quali esibito materialmente al difensore, rispetto al quale la Corte chiede di poter avere visione, di poterne avere visione per la deliberazione della questione. L'Avvocato Annicchiarico si limita – signora Presidente – a fare quello che è un atto difensivo banale e lecitissimo: non presta il consenso. "Io chiedo alla Corte..." Dice l'Avvocato Annicchiarico: "Io non presto il consenso all'acquisizione di questo atto di indagine neanche ai soli fini di delibare la questione, Presidente". E lei risponde: "Avvocato, è una decisione della Corte di esaminare l'atto ai fini di decidere sulle vostre questioni". Io penso che la Corte possa ai fini deliberativi... Secondo me perfino è da discutere se sia necessario il consenso delle Parti ai soli fini deliberativi. Ma è questo di cui si discute. Annicchiarico dice: "Io chiedo alla Corte di delibare sulla base di quello che noi abbiamo detto. Il Pubblico Ministero non ha negato, ha letto i titoli, a me è sufficiente che voi valutate". E lei conclude: "Va

bene Avvocato, decideremo anche su questa sua eccezione. Per il momento non la prendiamo e decideremo anche su questo rilievo". Ora, come può un dialogo diciamo del genere tradursi nell'affermazione che vi è stato un indebito trattenimento materiale di un documento da parte del difensore? Io spero... Diciamo così, vi facciamo talmente tante questioni, dovete scrivere talmente tante cose che la penna può scappare, però non può rimanere a verbale una cosa del genere. Qui nessuno ha trattenuto, ma né avrebbe potuto. Insomma, non è che dobbiamo spiegarlo, e che facciamo, ci mettiamo fisicamente come... Ma la condotta che rimane stigmatizzata negli atti è una condotta professionale, insomma, di assoluta... di assoluta gravità. Infine, la valutazione riguardo... che pure ancora una volta, ripeto, la Corte ha ritenuto di dover stigmatizzare, perché noi sappiamo che cosa significa richiamare il tema dell'abuso del diritto, per la verità è già successo in altre ordinanze. Qui voi avete qualificato come ostruzionistico la condotta difensiva consistita nelle questioni anche di abnormità poste sul tema che vi è noto, riducendole a mero provocatorio ostruzionismo, messo alla pari con l'incipit dell'Avvocato Annicchiarico di cui abbiamo detto, quando su queste questioni vi siete trattenuti in Camera di Consiglio 2 ore e 30 minuti. Se noi avessimo posto delle questioni di natura pretestuosa ed ostruzionistica le avreste liquidate in cinque minuti, non in due ore e mezzo. Se avete ritenuto necessario due ore e mezzo di Camera di Consiglio dovrà pur significare che abbiamo posto una questione seria, e la questione è serissima, perché noi continuiamo a non capire. Io nella mia esperienza professionale non mi sono mai trovato in questa situazione, cioè di dover interrompere il testimoniale difensivo perché il Pubblico Ministero insegue diciamo la Difesa sui temi del suo testimoniale difensivo, perché questo è quello che sta succedendo. E' materiale confutativo dell'attività difensiva, quindi il Pubblico Ministero, peraltro in altro procedimento, confuta, raccoglie materiale per confutare l'argomentazione e interrompe il testimoniale difensivo. È un problema di una serietà enorme, e noi non possiamo accettare che venga liquidato come una questione ostruzionistica, perché siamo professionisti seri, questo processo lo stiamo facendo con un impegno che dovrebbe meritare credo l'encomio di tutti, perché facciamo solo il nostro dovere, e non possiamo accettare che rimangano questo tipo di considerazioni. Mi permetta un'ultima mia considerazione personale, perché a quell'udienza non ero presente, ho letto naturalmente poi i verbali. Faccio riferimento alla deposizione del teste Liace. È un invito che mi permetto sommamente di formulare alla Corte, ma noi dobbiamo essere garantiti che questo non possa più accadere. Cioè, se il teste sotto giuramento in un'aula pubblica non riconosce le affermazioni che gli sono attribuite in un verbale di Polizia, questo non può essere rappresentato al teste in termini che nei fatti è

minaccioso, non certamente nelle intenzioni ma nei fatti è minaccioso, di dire: “Allora lei sta accusando la Guardia di Finanza di falsità ideologica”, perché allora non le facciamo... allora non lo facciamo l'esame dibattimentale. La diffidenza, la diffidenza sulla veridicità di quanto accade in un ufficio di Polizia è del legislatore, non nostro. È il legislatore che non dà nessun valore autonomo alla prova raccolta dalla Polizia nel chiuso di una stanza, in un contesto che non è controllato dalle Parti, deve avvengono sei ore, sette ore di controesame... di esame poi riassunte in tre pagine o in quattro pagine. Allora, la richiesta che io formulo, che non ha nulla a che fare con questa questione dell'ordinanza ma che colgo l'occasione per fare, è che vi sia da parte della Corte un'attenzione a questa... su questo punto, perché questo è un punto cruciale. Cioè, noi dobbiamo poter pensare che il teste disconosca non una parola che risulta registrata da qualche parte, ma un verbale sintetico che è stato redatto dalla Polizia Giudiziaria e che il teste non riconosce. Non riconosce. Dico, quindi davvero si tratta di un invito che mi permetto di fare, perché noi dobbiamo sapere di poter contare sul fatto che la preoccupazione della Corte non sia quella di difendere la credibilità degli Ufficiali della Guardia di Finanza ma che sia quello di essere certi tutti che le prove raccolte in sede di Polizia Giudiziaria siano state raccolte col rispetto della verità. Grazie. Questo è il...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie a lei Avvocato. Quindi quali sono le sue richieste?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Allora, le richieste conclusive per quanto riguarda naturalmente l'ordinanza è che venga revocata diciamo l'ordinanza o modificata intanto in punto del termine che ci viene concesso. Ci deve essere concesso un termine maggiore per esaminare queste carte, e come è stato rilevato, poiché si tratta di carte che possono essere relevantissime anche nell'esame del teste che stiamo per sentire, questo devo comportare naturalmente il rinvio dell'udienza e la concessione di un termine adeguato. Naturalmente il termine è anche per articolare la prova contraria, perché dovremmo leggere tutti questi atti, articolare la prova contraria e quindi concessione di un termine congruo. Quanto all'ordinanza... Quindi dicevo: revoca in questa parte del termine; revoca, correzione o chiarimento nelle parti che abbiamo... che ho illustrato, sono sintetizzate e richiamate testualmente nella nota scritta, in modo che preso atto di questi chiarimenti che credo possano essere dei chiarimenti anche per la Corte, perché sono chiarimenti documentali, insomma si possa dare un segno che diciamo queste stigmatizzazioni del comportamento sono forse frutto di un equivoco che può essere chiarito insomma, nelle forme che riterrete, con una correzione e con una revoca.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sicuramente può essere chiarito, però ci sono delle esuberanze che devono essere diciamo moderate adeguatamente, e lei è il Presidente

dell'Unione delle Camere Penali Italiane e penso che sia anche questo suo compito.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ma devono essere moderate proprio perché vogliamo vietare una escalation, noi siamo tranquillissimi. Però certe esuberanze devono essere moderate e devono essere ricondotte a un rapporto corretto e processualmente adeguato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E non c'è dubbio Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma devono essere moderate proprio perché vogliamo evitare diciamo una escalation. Noi siamo tranquillissimi, però... Però diciamo, ripeto, certe esuberanze devono essere moderate, devono essere ricondotte a un rapporto corretto e processualmente adeguato in tutti...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E non c'è dubbio Presidente. Ma lei durante...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In tutti i suoi punti, in tutti i suoi aspetti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma lei durante l'udienza spesso ci richiama e non è che noi mettiamo in discussione i suoi richiami, se però in un'ordinanza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato, diciamo queste punte estreme... Lei non era presente quel giorno in udienza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Queste punte, diciamo, ritengo di non farle procedere oltre, proprio perché voglio vietare che poi si possa arrivare a situazioni gravi. Ecco perché.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però non è vero quello che è scritto nell'ordinanza, cioè gli addebiti che vengono fatti all'Avvocato Annicchiarico nello specifico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto, lei non era presente, quindi... Purtroppo dal verbale non possono emergere i comportamenti che si svolgono in Aula.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io ragiono sul verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque ripeto... Ripeto, quello che è intenzione della Corte, del Presidente, di me come Presidente, è soltanto quello di evitare una escalation diciamo di sovrapposizioni di difensori, di interventi fuori luogo nel senso che si accavallano tra di loro. Quindi evitare che si crei questa situazione, non è altro, ed evitare poi che si arrivi a vere e proprie violazioni della correttezza processuale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, appunto, questo anche da parte nostra. Che però non ci sono state in questo caso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, si preferisce magari bloccare un comportamento prima che diventi poi qualcosa di più grave che ci dispiacerebbe, perché noi siamo totalmente sereni, totalmente tranquilli, però certe esuberanze – ripeto - vanno un po' limitate, perché...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, per quello che conta, io le posso garantire che vi è



da parte di tutto il collegio difensivo il massimo rispetto per questa Corte, e penso che lo abbiamo dimostrato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti, perciò ho parlato... perciò ho parlato di questi diciamo impulsi un po'...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - ...in ogni modo. Noi abbiamo ritenuto di dover fare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Così, impulsi caratteriali probabilmente che devono essere smussati.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però... però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché qui siamo...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – E noi siamo qui anche per questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...in un processo molto delicato e molto complesso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ripeto, quello che noi temiamo è che si vada sempre peggio, con comportamenti sempre più irrispettosi della Corte, del Presidente, che nascondano voglio dire...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però in questo caso Presidente non c'è stato nessun...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nascondano cioè dei sottintesi che non capiamo bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per esempio, il discorso delle questioni preliminari, mi è stato detto: “Dottoressa, da tempo le abbiamo superate le questioni”, o fatto capire le questioni... Lo so benissimo che le abbiamo superate da tempo le questioni preliminari, Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, non bisogna essere dei...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dei grandi esperti per sapere...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente, in quel caso l'Avvocato Annicchiarico nota...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di processo penale per sapere che già da tre anni...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Nota un fatto che non ha precedenti, diversamente da quanto lei ha ritenuto di dover precisare, e in quel caso lo ha notato. Che poi volesse... quale fosse l'intenzione di questa annotazione diciamo è tutta poi nelle parole della Corte, ma averla addirittura trasfusa in un'ordinanza che rimane lì a noi pare francamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto, questi sono degli avvertimenti, degli avvisi, e l'ho detto anche in udienza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non andiamo oltre il rispetto reciproco e la correttezza

processuale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non è mai accaduto da parte nostra.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco! Non è mai accaduto e non vogliamo che accada.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Però Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa è la nostra intenzione, assolutamente non di punire...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene. Però la nostra necessità di mettere, diciamo di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...o di personalizzare, è tutt'altro Avvocato.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché noi in questo momento...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Beh, insomma, è un'ordinanza che fa nomi e cognomi  
Presidente, è una cosa un po' singolare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, perché attribuire a tutte le difese un  
comportamento che non è di tutte le difese? Scusi, eh!

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma il comportamento non è stato adottato nel caso di specie,  
cioè il senso di questa nostra memoria, con le allegazioni, i richiami...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ripeto, comunque a lei come Presidente dell'Unione Camere  
Penali Italiane...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perciò, come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...chiedo diciamo un passo indietro di tranquillità e di serenità a  
tutte le difese, perché noi siamo tranquillissimi.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siamo stanchi da tre anni e mezzo di processo. Lei immagina, ci  
sono dei Giudici Popolari...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Come no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che stanno facendo un enorme sacrificio, oltre a noi, è il nostro  
lavoro per i Giudici professionali, però i Giudici Popolari stanno facendo un enorme  
sacrificio, sono tre anni e mezzo che va avanti questo processo. Quindi rendetevi conto  
che comincia ad avvertirsi una certa stanchezza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora vogliamo... offriamo e vogliamo collaborazione. Per  
esempio... per esempio, le dico diciamo un elemento importante per me: è che volevamo  
l'elenco della documentazione e le dichiarazioni per renderci conto dell'entità  
dell'attività integrativa di indagine, questo non ci è stato consentito, e per evitare che la  
situazione degenerasse ho preso quella decisione di ritirarmi senza aver visionato  
l'elenco dei documenti e il verbale di sommarie informazioni, perché se avessimo  
avuto...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Ma questo non equivale a trattenere da parte dell'Avvocato Annicchiarico un documento, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se avessimo avuto la possibilità di esaminarlo probabilmente ci saremmo resi conto dell'entità diciamo considerevole dell'attività integrativa di indagine.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Assolutamente! Ma questo non ha niente a che fare con un addebito di trattenimento materiale di documento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Possiamo discutere che l'obiezione sia stata esageratamente rigida...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi sembra di ricordare che persino il Pubblico Ministero ha detto: "Avvocato, ma me lo vuole dare allora?"

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perché il Pubblico Ministero diciamo... Va bene, il Pubblico Ministero ha un'esperienza e una malizia professionale che gli riconosciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra di ricordare questo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - E' una bravura professionale. Per cui non si doveva far restituire niente, perché ce l'aveva lui l'altro originale, quindi avrebbe potuto mostrarglielo ed esibirlo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque, ripeto Avvocato, quella opposizione è stata contraria a questo senso di collaborazione e di disponibilità che stiamo richiedendo, perché altrimenti magari ci saremmo potuti rendere conto. Forse no, ma forse avremmo avuto un'idea più precisa. Però, ripeto, per evitare che la situazione degenerasse ho preso la decisione di ritirarmi senza avere la documentazione...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - E va be'!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...e gli atti utili per delibare l'eccezione. Quindi proprio per evitare, per diciamo bloccare una situazione.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, però, insomma era un banale non prestare il consenso, cioè...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, il consenso...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Non ha niente a che fare con il trattenimento di un documento Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Non si può scrivere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, l'ha detto lei stesso...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Mi permetta di dirglielo, non si può in un'ordinanza scrivere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...che si può discutere sul consenso. Noi riteniamo che non sia

necessario il consenso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Benissimo, a maggior ragione allora! Ma perché si dice che ha trattenuto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto, per non esasperare la situazione ho preso la decisione di ritirarmi senza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, ma non ha materialmente trattenuto alcunché.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E lo abbiamo detto. Per quello che sappiamo noi può essere sufficiente tre giorni, se fossero stati... se avessimo avuto la possibilità magari avremmo anche potuto prendere una decisione diversa. Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Bene Presidente, questa è la...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Comunque Pubblico Ministero vuole replicare qualcosa?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anche in relazione al teste di oggi, perché...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...dobbiamo capire se lo possiamo sentire o meno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente, ovviamente il teste di oggi lo possiamo sentire, perché il teste di oggi era un operatore del laboratorio di analisi che si interessava in particolare di IPA e idrocarburi. Tutta questa attività integrativa del Pubblico Ministero attiene invece alla gestione delle polveri dello stabilimento, in particolare alla gestione delle polveri degli elettrofiltri dell'agglomerato, quindi come venivano trattati, come venivano smaltiti, dove andavano e che fine facevano. Quindi non ha nulla a che vedere con il teste che dovremmo sentire oggi. Poi, per quanto riguarda il termine a difesa, a guardare la documentazione, è vero che abbiamo tutti quei faldoni, ma per l'80 per cento si tratta di rapporti di prova, certificati di analisi, bollettini provvisori e note di ArcelorMittal che trasmette insomma tutta questa documentazione. Poi c'è una relazione dell'ausiliario di P.G. che ha analizzato questi rapporti di prova. È tutto qua Presidente voglio dire, non è che c'è... La mole è quella che è, però sono certificati di analisi e rapporti di prova voglio dire. Quindi credo che il termine a Difesa sia stato congruo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le Parti Civili hanno da dire qualcosa?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, si associano al Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, diciamo, per assumere una decisione ponderata adesso per favore ci consegnerete la documentazione che avete stampato, il verbale di sommarie informazioni, non lo so, l'informativa.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'informativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'informativa e il cd, in modo che... Basta il cd.

P.M. M. BUCCOLIERO – Basta il cd.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, basta il cd perché contiene i documenti. Va bene, ci ritiriamo.  
Ci sono problemi su questa documentazione? Perché a questo punto è nell'interesse di tutti che abbiamo un'idea più precisa dell'attività integrativa di indagine.

*(La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 10:49 e rientra in Aula di udienza alle ore 12:14).*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, potete accomodarvi. Diamo lettura dell'ordinanza.

### ORDINANZA

*La Corte di Assise di Taranto, decidendo sulle richieste formulate in data odierna da alcuni difensori firmatari di un'apposita istanza scritta allegata agli atti; sentite le Parti ed esaminati gli atti, inclusa l'annotazione della Guardia di Finanza del 25.06.2019, inclusi i suoi allegati acquisiti solo su supporto informatico, osserva:*

- Si deve preliminarmente rilevare che il combinato disposto di cui agli Articoli 430 C.P.P. e 18 Regolamento Esecutivo C.P.P. non stabilisce un termine minimo di legge, avendo ad oggetto la facoltà difensiva relativa alla possibilità di prendere visione ed estrarre copia delle indagini suppletive, attività già compiuta da alcuni difensori;*
- L'esame in data odierna della informativa di P.G. e dei suoi allegati consentono tuttavia alla Corte di meglio ponderare il materiale documentale oggetto di attività integrativa di indagine del Pubblico Ministero, e conseguentemente di reputare il termine per esaminarlo ed eventualmente per formulare richieste a controprova, concesso alle Parti dall'udienza del 26.06.2019 alla data odierna, non pienamente congruo;*
- La lettura sommaria e al solo fine di deliberare la richiesta difensiva di detti documenti a natura estremamente tecnica, trattandosi per lo più dei verbali di P.G. relativi alle operazioni compiute su delega del Pubblico Ministero con gli allegati referti di analisi e i rapporti di prova, di note aziendali con allegata documentazione, nonché i documenti societari e due verbali di s.i.t., induce invero il Giudicante a stimare congruo, in relazione all'attività da compiere in questa fase, il termine difensivo sino alla prossima udienza dell'8 luglio 2019. Detto termine, da valutarsi complessivamente a quello già concesso, lo si ribadisce, dall'udienza del 26.06.2019 ad oggi, deve ritenersi infatti idoneo ad esaminare e a vagliare la natura e il contenuto del materiale istruttorio del*

*quale il Pubblico Ministero dispone, atteso che l'eventuale acquisizione probatoria e la valutazione del materiale probatorio avverrà in un momento successivo, e cioè in dibattimento, nel pieno contraddittorio delle Parti.*

*In altre parole, il termine difensivo deve dirsi finalizzato allo stato alla sola verifica preliminare che è consentita alle Parti ed anche al Giudicante in una fase iniziale dell'istruttoria dibattimentale, termine che nel caso di specie può dirsi a tali fini certamente adeguato.*

*Si tratta in ultima analisi di un termine paragonabile a quello di cui all'Articolo 468 C.P.P. – sette giorni – e a quello di cui all'Articolo 495, comma 3 C.P.P., che consente alle Parti di esaminare il materiale documentale di cui si chiede l'acquisizione con la possibilità per il Giudice di assicurare in concreto un termine maggiore della immediatezza prevista dalla norma da ultimo citata.*

*Esaurito il profilo afferente il termine a difesa – sulla cui ampiezza si intende pertanto rettificare l'ordinanza del 26.06.2019 nei termini innanzi specificati e comunque riportati in dispositivo – per quanto attiene alle ulteriori richieste formulate in data odierna, ritiene la Corte che le specificazioni avanzate a verbale dal Presidente, a seguito dell'intervento dell'Avvocato Caiazza che ha interloquito a nome dei difensori firmatari della istanza, possano ritenersi chiarificatrici, sulla scorta di una lettura integrale e serena del verbale dell'udienza del 26 giugno 2019, in uno spirito di rinnovata collaborazione nello svolgimento del dibattimento.*

*Infine, sull'indicazione formulata a verbale dall'Avvocato Caiazza in merito alle modalità di esercizio da parte del Presidente delle prerogative di cui all'Articolo 207 C.P.P., si osserva che si tratta di espressione del potere del Giudice di intervenire a tutela del testimone stesso, la cui deposizione si sta svolgendo, essendo emersa anche a seguito di contestazioni delle Parti una contraddizione non sanata rispetto a quanto dichiarato nella fase delle indagini preliminari, tenuto conto che al verbale della P.G. va pacificamente riconosciuta valenza di atto pubblico, con tutte le conseguenze che ne derivano ove ne dovesse essere accertata la falsità, oltre che espressione della finalità propria del processo penale – come delineato in modo costante dalla giurisprudenza della Cassazione – di accertamento della verità.*

*Tanto premesso, non si ravvisano infine ragioni ostative all'esame in data odierna del teste presente, la cui deposizione afferisce alla prima attività integrativa di indagine del Pubblico Ministero.*

*Per tali motivi, a parziale rettifica dell'ordinanza del 26 giugno 2019, assegna termine alle Parti sino all'udienza dell'8 luglio 2019 per le attività di cui all'Articolo 430 C.P.P. e per controdedurre sulle richieste istruttorie dedotte dal Pubblico Ministero all'udienza del*

*26 giugno 2019; conferma per il resto, con le specificazioni di cui in parte motiva, la citata ordinanza del 26.06.2019.*

*Dispone procedersi all'esame del teste Corte Giovanni.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo procedere all'esame del teste Corte.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Scusi Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Scusi Presidente, un chiarimento. L'Avvocato Beduschi per il verbale. Quindi all'esito di questa nuova ordinanza all'udienza dell'8 luglio queste difese dovranno formulare richieste a controprova? Perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se lo riterranno.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Se lo riterranno. Ma queste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è obbligatorio.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Le richieste a controprova potranno essere formulate chiaramente anche all'esito dell'audizione del Pubblico Ministero, non essendoci un termine per legge per le richieste in controprova.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se sarà necessario sì.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene, grazie.

#### **DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CORTE GIOVANNI**

TESTE G. CORTE - Sì, buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, può leggere la formula davanti a lei?

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Beduschi, le richieste sono già state avanzate dal Pubblico Ministero, le richieste di prova orale. Che cosa vuole dire esattamente?

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sì, sono state...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, forse non ho bene inteso il suo intervento.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sono state avanzate, però sulla base della giurisprudenza di legittimità le richieste a controprova non soggiacciono ai termini previsti dall'Articolo

468 né è previsto un termine... né il Giudice può prevedere un termine per la richiesta a controprova, essendo un diritto potestativo che spetta alla Difesa a seguito dell'audizione del teste citato dal Pubblico Ministero e può essere esercitato solo dopo che questo teste abbia deposto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non mi sembra che diciamo ci sia spazio per questa interpretazione che non condivido pienamente, sinceramente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Le posso citare i riferimenti giurisprudenziali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, la Cassazione... possiamo trovare tutto il contrario di tutto.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Cioè, chiaramente la finalità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamoci la verità.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – No, la finalità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sia Cassazione Penale che Cassazione Civile.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però dobbiamo ragionare con la nostra testa.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo, esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché la controprova... A lei starebbe bene se un suo teste... il Pubblico Ministero in un momento X del dibattimento adducesse un teste a controprova?

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Beh, certo se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo che ci sono i principi fondamentali che sono il rispetto delle garanzie del contraddittorio e il diritto di difesa, che valgono diciamo reciprocamente.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – È proprio alla... Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sino a prova contraria.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Però è proprio alla luce di questi principi che il diritto alla controprova può essere esercitato solo a seguito dell'audizione del teste, perché alla base c'è il diritto di difesa e il diritto dell'Accusa di poter interloquire con una controprova sulla base di quello che ha dichiarato il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ce la studieremo bene, esamineremo bene questa questione. Però, ripeto, tutto deve essere interpretato alla luce dei fondamentali principi del diritto di difesa delle altre Parti e del contraddittorio tra le Parti, quindi... Diciamo, comunque ci riserviamo di approfondire.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Cioè, io non posso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole fornirci diciamo degli elementi per valutare.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo. Io le fornirò la giurisprudenza, ma quello che vorrei



ribadire qui - se me lo consente - è che il diritto alla controprova è una facoltà che può essere esercitata esclusivamente sulle circostanze oggetto della deposizione. Quindi, nel momento in cui il Pubblico Ministero deposita un'indagine integrativa, fa la richiesta di sentire dei testi con una lista integrativa, io... Questi testi vengono autorizzati dalla Corte eventualmente e depongono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ancora non sono stati autorizzati.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - ...e io formulo le mie richieste.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma l'oggetto, come dice lei, la testimonianza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però come abbiamo scritto nell'ordinanza...

P.M. M. BUCCOLIERO - ...se lo ritrova nel verbale di sommarie informazioni che è a sua disposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ... il Pubblico Ministero ha già inteso diciamo rappresentare quali sono le sue richieste istruttorie di prova testimoniale. Quindi le Parti, sulla scorta dei verbali di sommarie informazioni e della documentazione che diciamo andrà ad esaminare nel termine già concesso e in quello ulteriore concesso con l'ordinanza odierna, hanno tutta la possibilità eventualmente di articolare controprove.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo. Questo per i difensori che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque Avvocato, ripeto, io questo glielo dico perché voglio essere leale, nel senso dire diciamo subito come la pensiamo, in modo che noi abbiamo detto che su quelle prove richieste dal Pubblico Ministero c'è questo termine per articolare controprove. Se poi lei avanzerà in futuro richieste di controprove, ci riserviamo di valutare la questione processuale da un punto di vista tecnico.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo, non è un termine previsto a decadenza, questo voglio dire, il termine che date voi. La prova... se io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Comunque Avvocato ci siamo chiariti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo, siccome noi abbiamo assegnato questo termine, è il Giudice che lo ha assegnato il termine per avanzare richieste di controprova. Se lei poi in seguito avrà la possibilità di dimostrare che solo dalla deposizione del teste è insorta la necessità di una controprova, chiaramente sarà valutata la questione.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo. Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però per lealtà le devo preannunciare che il termine è quello che abbiamo noi indicato.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello prorogato all'8 luglio 2019.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo, se poi alla luce della deposizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se poi alla luce diciamo ci sono degli elementi che dal verbale di sommarie informazioni erano del tutto diciamo impensabili...

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...non prevedibili, poi ci riserviamo di valutare, alla luce dei principi generali.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, Presidente, all'uopo, proprio approfittando dell'intervento delle Difese, io siccome non l'ho precisato la volta scorsa ma forse è bene precisarlo, i testi che intendo sentire sono: Magistro Domenico in ordine a quanto già dichiarato alla P.G. il 12 aprile del 2019, poi Zizzo Cosimo in ordine a quanto dichiarato alla P.G. il 24 aprile del 2019, inoltre il dottor Musolino sull'attività posta in essere quale ausiliario di Polizia Giudiziaria dal punto di vista tecnico, c'è una relazione sulla quale riferirà. No, per essere preciso e dire alle Difese anche che cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prendiamo atto che è stato indicato anche diciamo l'oggetto della prova, della prova testimoniale dal Pubblico Ministero.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sappiamo che comunque la prova si forma nel dibattimento, ed è capitato in diverse occasioni che la testimonianza...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI - ...trova (parola inc.) e contenuti delle sommarie informazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Avvocato, possiamo fare tutta la...

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...l'accademia che vogliamo, però noi le abbiamo dato questo termine. Diciamo che prudenzialmente va rispettato come difensore. Se lei poi ritiene comunque ed è diciamo convinta – come credo che sia – della sua testi, lei chiaramente è liberissima di condurre la difesa come meglio ritiene. Noi però abbiamo ritenuto opportuno esplicitare il nostro pensiero in due ordinanze, quindi penso che siamo stati chiari.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi, ripeto, se è una questione nuova, è una questione da approfondire, la approfondiremo.

AVVOCATO L. BEDUSCHI – Va bene, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? Grazie a lei.

TESTE G. CORTE - Rileggo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, rilegga, per cortesia.

*“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità, ci vuole indicare le sue generalità? Come si chiama?

Declina le generalità: Corte Giovanni, nato a Castellana Grotte il 06 dicembre 1975, residente in via Nizza 45, Castellana Grotte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Risponda alle domande del Pubblico Ministero e poi delle altre Parti. Prego, Pubblico Ministero.

***ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO***

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, grazie Presidente. Buongiorno signor Corte.

TESTE G. CORTE - Buongiorno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, che attività svolge attualmente?

TESTE G. CORTE – Dipendente ARPA.

P.M. M. BUCCOLIERO – In particolare di che cosa si occupa?

TESTE G. CORTE – Attualmente accettazione campioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dove presta servizio?

TESTE G. CORTE – A Bari.

P.M. M. BUCCOLIERO – Accettazione campioni?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che tipo di campioni?

TESTE G. CORTE – Io sono alla Sezione Alimenti, quindi tutti i campioni degli alimenti, siccome faccio parte del Polo Alimenti dell'ARPA Puglia, tutti i campioni che arrivano dalle A.S.L. dai NAS... comunque sono anche l'organo tecnico dei NAS, della Finanza...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Oltre all'amministrativo c'è la figura tecnica, perché il campione che viene portato sia idoneo a norma di legge per effettuare le analisi. Quindi, siccome serviva una figura tecnica, sono stato messo io.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che qualifica ha lei, signor Corte?

TESTE G. CORTE – Perito chimico.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perito chimico. Senta, lei ha prestato servizio per conto di Ilva

S.p.A.?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – In che periodo lo ricorda?

TESTE G. CORTE – Aprile 2004-marzo 2010.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi da aprile 2004 a marzo 2010?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dove ha prestato servizio in Ilva?

TESTE G. CORTE – Presso il Laboratorio Ecologia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il Laboratorio Ecologia. Senta, per... Come è stato assunto, ha fatto un colloquio, un concorso?

TESTE G. CORTE – Sì, ho fatto un colloquio con il dottor Giliberti e l'Ingegnere Russo di sicuro, poi non mi ricordo se c'era anche qualcuno del personale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Era un periodo particolare per Ilva, si stava affrontando qualche cosa?

TESTE G. CORTE – Quando fui contattato mi dissero al colloquio che dovevo essere assunto specificatamente per la caratterizzazione dell'Ilva, per la bonifica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per la bonifica.

TESTE G. CORTE - Quindi dovevamo essere assunti proprio per quello.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, si ricorda quando è entrato in Ilva a che incarico è stato assegnato nel laboratorio in particolare?

TESTE G. CORTE – Sala residui.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sala?

TESTE G. CORTE – Residui.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, ci spieghi, che cos'è questa Sala residui?

TESTE G. CORTE – Era una sala adibita all'accettazione campioni, quindi arrivavano i campioni, dove si svolgevano alcune attività della caratterizzazione. Io ero... Cioè, c'erano diversi colleghi, io ero insieme a Miranda, ero addetto all'analisi degli IPA. Però prima, siccome stavamo in Sala residui...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...tutti i campioni che arrivavano diciamo che chi era in Sala residui era il primo front office per l'accettazione del campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Lei poi è stato assegnato per effettuare le analisi IPA e poi, stava dicendo?

TESTE G. CORTE – No, siccome prima di fare le analisi c'era il trattamento del campione, quindi io, Miranda o chi stava nella Sala residui prima li trattava e poi si facevano le analisi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma che tipo di...

TESTE G. CORTE - Trattamento?

P.M. M. BUCCOLIERO - ...inquinante stavate verificando?

TESTE G. CORTE – Gli IPA.

P.M. M. BUCCOLIERO – IPA e idrocarburi?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, questo è andato avanti sino a quando, sino a che periodo?

TESTE G. CORTE – Sono stato in Sala residui?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, a fare questo discorso.

TESTE G. CORTE – 2008 credo, poi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Alla fine della caratterizzazione.

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Poi che cosa è successo, che cosa ha fatto?

TESTE G. CORTE – Poi sono stato... Andò via il caposala dalla Sala circuiti e sono stato spostato in Sala circuiti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cos'è questa Sala circuiti?

TESTE G. CORTE – Era una sala dove arrivavano tutte le acque di circuito che bisognava controllare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi le acque di raffreddamento?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, nel periodo invece della caratterizzazione - stava dicendo - chi erano gli altri operatori del laboratorio che ricorda?

TESTE G. CORTE – Della mia sala o in generale?

P.M. M. BUCCOLIERO – In generale, se se li ricorda.

TESTE G. CORTE – Sì. Va be', quello che faceva le analisi insieme a me degli IPA era Miranda, poi c'era Annicchiarico.

P.M. M. BUCCOLIERO – Miranda?

TESTE G. CORTE – Miranda Marco.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per gli IPA insieme a lei?

TESTE G. CORTE – Sì. Poi c'era Annicchiarico che faceva i SOV credo, poi c'erano Corciulo, Cofano e Del Pozzo penso per i metalli, e poi nell'altra sala attigua alla mia c'era anche Del Re che faceva... Penso, non mi ricordo, però...

P.M. M. BUCCOLIERO – Se non ricorda, non ricorda.

TESTE G. CORTE – ...un'attività legata comunque alla caratterizzazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda Liace?

TESTE G. CORTE – Sì, credo che anche lui fosse interessato alla caratterizzazione, però non mi

ricordo che analisi facesse.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ricorda dov'era... Senta... Senta, chi era il suo superiore? La scala gerarchica come era? Il suo diretto superiore chi era?

TESTE G. CORTE - Il mio responsabile diretto era il dottor Giliberti, poi subito dopo il dottor Giliberti all'inizio c'era il dottor... l'Ingegnere Russo. Dopo un po' andò via e prese il suo posto il dottor Tommassini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda chi era il dottor Gallicchio Antonio?

TESTE G. CORTE – Era anche lui uno che si occupava della...

P.M. M. BUCCOLIERO – Si ricorda che faceva?

TESTE G. CORTE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se lo ricorda.

TESTE G. CORTE – Il ruolo... So che nella caratterizzazione molta gente era impegnata, però i ruoli non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se li ricorda.

TESTE G. CORTE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, si ricorda invece... Lei ha detto che accettava anche i campioni da quello che...

TESTE G. CORTE – In pratica chi si trovava nella Sala 6 diciamo era quello che doveva inizialmente accettarli. Però, se nessuno stava in sala o comunque chi si trovava doveva accettare su un brogliaccio l'arrivo del campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Si ricorda il nome di qualche persona che consegnava i campioni?

TESTE G. CORTE – Sicuramente il dottor Valentino. Poi in realtà li ho anche... Non mi ricordavo, poi quando la Finanza mi ha fatto vedere un brogliaccio ho riconosciuto qualche firma, tipo Misurale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Poi chi altro ha riconosciuto? Se ricorda, se no dica: "Non ricordo".

TESTE G. CORTE – Forse Savo, può essere?

P.M. M. BUCCOLIERO – Savo.

TESTE G. CORTE – Però poi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se li ricorda.

TESTE G. CORTE – Non mi ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se ha mai visto la dottoressa Marina Archinà?

TESTE G. CORTE – Visto sì, perché credo che anche lei fosse impegnata nella caratterizzazione, però...

P.M. M. BUCCOLIERO – Però non sa in che termini?

TESTE G. CORTE – Non escludo che abbia anche lei portato dei campioni in laboratorio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dei campioni.

TESTE G. CORTE - Perché i campioni erano tanti, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Senta, invece il dottor Tomassini Renzo lo conosce, chi era?

TESTE G. CORTE – Era il capo dell'Area Ecologia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era il capoarea. Lei l'ha mai visto?

TESTE G. CORTE – Visto sì, però parlato no.

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

TESTE G. CORTE - Perché il nostro responsabile diretto era il dottor Giliberti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Giliberti. Senta, invece l'Ingegnere Legnani Lanfranco l'ha mai visto o conosciuto, sa chi è?

TESTE G. CORTE – Conosciuto so, sapevamo che era una persona vicina alla proprietà, però il suo ruolo io non so quale fosse. L'ho visto una volta se non erro, perché a Natale ci consegnavano i panettoni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Se non erro una volta stava insieme alla proprietà, perché tutti quanti andavamo in questa... a Natale che consegnavano i panettoni e c'era anche lui, se non erro in quell'occasione l'ho...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Ricorda se lo ha visto qualche volta in laboratorio?

TESTE G. CORTE – Qualche volta dicevano che doveva venire l'Ingegnere Legnani, però io non l'ho mai visto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non l'ha mai visto.

TESTE G. CORTE - Di persona non ci ho neanche mai parlato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, su questo punto alla Guardia di Finanza...

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...su domanda che è questa: "Ricorda di aver mai sentito parlare o conosciuto dell'Ingegnere Legnani Lanfranco?" lei dice: "Sì, lo ricordo come un fiduciario della proprietà per averlo visto qualche volta nel laboratorio e in occasione degli auguri natalizi insieme alla famiglia Riva", come sta dicendo.

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi ricorda di averlo visto qualche volta in laboratorio oppure no?

TESTE G. CORTE – Io... io non... No, no, che dovesse venire in laboratorio sì, sicuramente, però di averlo visto non ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Senta, lei per l'attività che svolgeva di analisi, ecco, che tipo di macchinari utilizzava?

TESTE G. CORTE – Un gascromatografo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Uno solo? Quante macchine utilizzava, una o due?

TESTE G. CORTE – Io utilizzavo una macchina per l'estrazione del campione e il GC. Credo che... I GC erano due, perché eravamo due operatori e le analisi erano tante. Quindi io utilizzavo un gascromatografo più un estrattore ASE che mi permetteva di estrarre il campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei nelle sue dichiarazioni parla di due macchine: una di marca Varia per idrocarburi, e poi dice un'altra...

TESTE G. CORTE – Sì. Sì, idrocarburi inferiore e superiore a 12.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi conferma questa circostanza?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – E l'altra Agilent per gli IPA.

TESTE G. CORTE – Agilent, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sono queste macchine di cui stiamo discutendo?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, sono due macchine diverse.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei ha fatto un corso per poter capire come utilizzare queste macchine?

TESTE G. CORTE – I tecnici che installavano le macchine ci facevano i corsi di formazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, prima di procedere a queste analisi, lei lo accennava prima, c'era un'attività di preparazione del campione da analizzare?

TESTE G. CORTE – Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, se lo ricorda, può spiegare alla Corte come avveniva questa preparazione?

TESTE G. CORTE – In pratica il campione ci arrivava in dei contenitori di plastica con tappo con un ID alfanumerico. Venivano aperti e messi in stufa ad essiccare a 40 gradi. Dopodiché venivano vagliati con un setaccio e recuperato il terreno. E' di lì che si partiva all'analisi. Questa è la preparazione prima dell'analisi vera e propria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi prima ha detto una sorta di pesatura, da quello che ho capito.

TESTE G. CORTE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora spieghi bene, perché...

TESTE G. CORTE – No, la pesatura è successiva per iniziare l'analisi degli IPA vera e propria, però la preparativa del campione - che poi serviva anche magari ai metalli - era questa, cioè, siccome bisognava togliere l'umidità dal campione...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...la prima cosa che bisognava fare era mettere dei bechen (come da pronuncia) nella stufa, e quindi a 40 gradi e togliere l'acqua, quindi essicarli. Dopo venivano vagliati e quindi il campione era pronto per pesare e fare l'analisi degli IPA.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, io le ricordo quello che dichiarò.



TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché forse è diverso, perché io tecnicamente non so, però ce lo può spiegare lei. La domanda è proprio questa: "Può riferirci se prima delle analisi effettuava la preparazione del campione?" Lei dice: "La preparazione del campione consisteva inizialmente nella pesatura". Poi dice: "Successivamente il campione veniva inserito in celle di estrazione...

TESTE G. CORTE – Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – ...nelle quali mediante alta pressione e alta temperatura passava del solvente di estrazione attraverso la cella nella quale era presente il campione, ed in seguito il liquido estratto veniva raccolto in un vials...

TESTE G. CORTE - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...un tubo di vetro”.

TESTE G. CORTE – Sì, sì. Allora, il campione di questo... cioè, prima di fare questa operazione...

P.M. M. BUCCOLIERO – Di questa fase che ho detto io.

TESTE G. CORTE – ...era necessario...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...fare questa parte di essiccazione. Quindi, finita questa prima parte di essiccazione io cosa facevo? Miranda o chi faceva anche i metalli. Prendeva il campione essiccato, lo metteva in queste celle, in questo estrattore...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...lo pesava, quindi all'interno di questa cella di acciaio si pesava il terreno, lo si metteva in questo macchinario, quindi per alta pressione e temperatura il solvente passava all'interno della cella e quindi andava a finire in una vial. Quindi c'era questo estrattore, il solvente, passava nella cella, c'era questa vial di raccolta...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...dove il campione, quindi il solvente si era portato tutti gli analiti del campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – E quindi poi si depositava in un tubo di vetro in pratica?

TESTE G. CORTE – Sì, in una vials di vetro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo vials sarebbe un tubo di vetro. Poi si procedeva a qualche altra attività?

TESTE G. CORTE – Sì. Sì, perché non era proprio per essere iniettato in macchina.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè? Spieghi.

TESTE G. CORTE – Siccome l'estrazione avveniva con 50 millilitri di campione...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...in macchina va messo in una vial di 2 millilitri, quindi veniva portato a piccolo volume.

P.M. M. BUCCOLIERO – Si riduceva il volume?

TESTE G. CORTE – Si riduceva il volume. In realtà veniva portato a piccolissimo volume; dopodiché veniva ripreso con due millilitri del solvente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - E in quel caso era pronto per essere iniettato nel GC.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel?

TESTE G. CORTE – Nel gascromatografo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel gascromatografo. Quindi questi due millilitri venivano messi in una vials più piccola...

TESTE G. CORTE - Sì. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...e poi inseriti in questo gascromatografo? E' così?

TESTE G. CORTE – In questo gascromatografo. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, poi si procedeva alla vera e propria analisi tramite un computer? Come funzionava?

TESTE G. CORTE – Sì. In pratica, siccome l'estrattore aveva più postazioni per fare, quindi potevamo estrarre più campioni contemporaneamente...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...si procedeva in batteria a prepararsi queste vials. Perché questo gascromatografo aveva un autocampionatore, quindi si preparavano tutte le vials per fare la simple list, quindi una volta preparata la simple list si andava sul... Ad ogni gascromatografo era associata una stampante e un computer.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Il computer che regolava e quindi comandava il gascromatografo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE – Pronte tutte le vials, si procedeva alla vera e propria analisi del campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. E usciva questo... il cromatogramma cosiddetto?

TESTE G. CORTE – Il cromatogramma, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo computer era collegato in rete oppure aveva una postazione autonoma?

TESTE G. CORTE – No, no. Era una postazione autonoma.

P.M. M. BUCCOLIERO – Autonoma. Quindi quando si stampava questo cromatogramma, come dice lei...

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...che cosa accadeva?

TESTE G. CORTE – Una volta stampato il cromatogramma io lo prendevo, perché ovviamente essendo tanti i campioni ed essendoci l'autocampionatore ovviamente avevamo da preparare tutti i campioni. Quindi si mandava la simple list, il gascromatografo finita l'analisi stampava il report.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Quindi magari a fine giornata, a metà giornata io prendevo i report, li allegavo al foglio di lavoro, perché avevamo un foglio di lavoro, io avevo un foglio di lavoro...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE G. CORTE - ...in cui c'era l'ID del campione analizzato...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Quindi, non lo so, T1, T2, cioè in base... l'identificativo all'analita, del campione, il peso e l'eventuale diluizione fatta. Quindi lo mettevo insieme e lo portavo al dottor Giliberti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Al dottor Giliberti. Parliamo quindi degli idrocarburi da quello che ho capito.

TESTE G. CORTE – Sì, gli IPA.

P.M. M. BUCCOLIERO – Gli IPA. Senta, lo diceva poco fa, ci vuole spiegare questo discorso della diluizione come funzionava?

TESTE G. CORTE – Sì. Allora...

P.M. M. BUCCOLIERO – Se veniva fatto sempre oppure in alcuni casi? Come... Ci spieghi bene.

TESTE G. CORTE – Allora, diciamo che il metodo, la prassi era l'estrazione, portare a piccolo volume e due millilitri.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quella che ha detto prima.

TESTE G. CORTE – Quella è quella standard.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo.

TESTE G. CORTE - Poi, nel caso in cui magari c'era qualche campione che era un po' più sporco, che ovviamente... logicamente non puoi iniettare all'interno della macchina un campione sporco, perché si sporcava tutto il macchinario.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE G. CORTE - Lo diluivo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Quindi questa diluizione - magari la portavo a 2, a 4, a 6, a 10 - veniva riportata sul foglio di lavoro. E quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Su un foglio di lavoro che cosa significa, un suo foglio manoscritto?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Scrivevo: "Diluizione 2", "Diluizione 4". Se non c'era... se non scrivevo niente vuol dire che era stata portata a 2 millilitri, quindi era la diluizione classica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era la classica.

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, una volta che veniva riportato su questo foglio di lavoro, quindi il cromatogramma che usciva non indicava questa diluizione?

TESTE G. CORTE - No.

P.M. M. BUCCOLIERO – La indicava a parte lei su un foglio di lavoro.

TESTE G. CORTE - Sì. Poi il dottor Giliberti doveva rapportarlo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, la domanda è questa: perché lei indicava a mano questa diluizione? A che cosa serviva l'indicazione?

TESTE G. CORTE - Per il calcolo finale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè? Spieghi bene alla Corte.

TESTE G. CORTE - Cioè, se io inserisco un campione che è stato diluito dieci volte per esempio...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...l'analita che esce, se esce 1 alla fine non è 1, è 10.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' 10.

TESTE G. CORTE - Perché bisogna moltiplicare per il fattore di diluizione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Esatto. Quindi chi procedeva a questa moltiplicazione

TESTE G. CORTE – Il dottor Giliberti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Che aveva tutti i dati per fare questo calcolo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Perché noi non facevamo calcoli.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Quindi, da quello che capisco, lei forniva al dottor Giliberti due dati: il fattore grezzo che usciva dalla macchina e poi questo manoscritto con il fattore di diluizione che lei aveva indicato.

TESTE G. CORTE – Io fornivo... Sì, sì, io fornivo questo foglio di lavoro in cui c'era scritto l'ID, quindi a che campione si riferiva, il fattore di diluizione e la pesata del campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Che influisce anche quello sul calcolo finale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sul calcolo finale. Ma forniva anche il cromatogramma uscito diciamo genuino dalla macchina?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, sì. Sì, sì, sì. Perché era quello che usciva dalla macchina che andava allegato al foglio di lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo sto dicendo. Senta, su questo discorso dei fattori di diluizione, voi avevate delle indicazioni particolari del dottor Giliberti o era una pratica che in base all'operatore, come vedeva il campione si regolava?

TESTE G. CORTE – Sì, era... Non c'era una...

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, come decidevate sulla percentuale di diluizione?

TESTE G. CORTE - Allora, l'esperienza... dopo un po' ti fai anche l'esperienza, no?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Quindi all'inizio anche noi, anche il tecnico ci disse: "Guardate, non iniettate campioni molto sporchi campioni sporchi".

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - "Cioè, diluiteli e quindi fate in modo che nella macchina non vadano campioni sporchi che possono andare poi a sporcare tutto l'iniettore, la colonna e tutti i componenti del GC". Quindi, magari, se c'era qualche campione un po' più sporco ero io che autonomamente... oppure se c'era... qualche volta magari era sfuggito qualche dato, c'era il dottor Giliberti che veniva e diceva: "Fai, ripeti magari questa analisi o controlla questo campione". Ero sicuro che se a me fosse sfuggito qualcosa c'era comunque il ritorno del dottor Giliberti che mi avvisava di rifare o no qualche campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, poi chi procedeva all'inserimento nel terminale aziendale AS 400 dei dati analitici?

TESTE G. CORTE – No, credo che questi campioni non venivano inseriti nell'AS 400.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questi qua che lei sa non venivano inseriti.

TESTE G. CORTE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – E che cosa veniva inserito? Se lo sa.

TESTE G. CORTE – Tutto il resto dei campioni che arrivavano. Per esempio, io in Sala circuiti, alla fine della giornata quando dovevo inserire il ph, la conducibilità... Parliamo della Sala circuiti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Nell'AS 400 inserivo tutti i dati.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sala circuiti parliamo acque di raffreddamento?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, dico erano tutti questi i dati che venivano inseriti.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, parliamo adesso di questi idrocarburi che faceva, gli IPA.

TESTE G. CORTE – No, non venivano inseriti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non venivano inseriti.

TESTE G. CORTE - Venivano dati solo al dottor Giliberti, era una cosa sua.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, lei sa se poi il dottor Giliberti o chi per lui li inseriva nel sistema AS 400?

TESTE G. CORTE – No, non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non sa questa circostanza?

TESTE G. CORTE - No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa. Senta, questi fogli che lei consegnava poi a Giliberti in cui c'era il peso, il fattore di... erano dei prestampati che lei compilava in sostanza?

TESTE G. CORTE – Diciamo che... sì, c'era...

P.M. M. BUCCOLIERO – Dove c'era il peso, no?

TESTE G. CORTE – Sì, c'era una sezione dove c'era scritto: "ID campione" ed io mettevo che campione era, poi c'era "Pesata campione" e mettevo i grammi, "Eventuale diluizione" e in corrispondenza mettevo l'eventuale diluizione. Erano dei fogli, sì, prestampati.

P.M. M. BUCCOLIERO – Prestampati. Lei sa che fine facevano questi fogli? Erano archiviati, erano... Cioè dove venivano...

TESTE G. CORTE – Che io ricordi c'erano dei dox dove c'erano tutti questi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, questi si trovavano all'interno del laboratorio? Questi...

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – ...scaffali dove venivano custoditi?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, sì. C'era il corridoio lungo dove c'erano tutti i dox con i fogli di lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con questi fogli di lavoro. Senta, ricorda se nel laboratorio sono pervenuti, se lo sa lei per visione diretta, dei campioni che erano visibilmente contaminati, di colore scuro? Particolarmente...

TESTE G. CORTE - I campioni non erano ovviamente...

P.M. M. BUCCOLIERO - Che emanavano un odore particolare.

TESTE G. CORTE – Alcuni sì, alcuni...

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè?

TESTE G. CORTE – Puzzavano, però si poteva... Siccome noi non sapevamo i punti da dove venivano prelevati, qualche volta il campione puzzava, sì, ed erano tutti diversi i colori, quindi alcuni erano chiari...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, che tipo... questo odore che lei sentiva voi lo riconducevate a qualche aria particolare dello stabilimento?

TESTE G. CORTE – Mah, io potevo ricondurlo alle batterie, alle cokerie. Cioè, non sapendo da dove provenisse, se un campione puzza potrebbe...

P.M. M. BUCCOLIERO – Poteva essere.

TESTE G. CORTE - Poteva essere da qualche area un po' più particolare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Particolare.

TESTE G. CORTE - Però noi non sapevamo i punti di prelievo quali erano.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE G. CORTE - Quali fossero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, queste strumentazioni che si utilizzavano erano soggette a taratura?

TESTE G. CORTE – Sì, la facevamo noi, era...

P.M. M. BUCCOLIERO – Chi la faceva questa taratura?

TESTE G. CORTE – Facevamo calibrazione e taratura. La taratura la facevamo... la facevo... la facevamo, Miranda per il GC suo, la mattina. Quindi la mattina prima di... o comunque quando utilizzavamo lo strumento, quando utilizzavo lo strumento, prima di partire con la simple list io facevo uno standard di controllo, di verifica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che sarebbe questa taratura?

TESTE G. CORTE – Sì, la taratura.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, in che cosa consisteva? Come funzionava?

TESTE G. CORTE – Prendere un campione di uno standard a concentrazione nota di tutti gli analiti che poi andavamo a ricercare e lo inserivo in macchina. Se il valore atteso... Quindi se io mettevo per esempio uno standard da 10 PPM...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...quindi dovevo avere tutto 10 di tutti gli analiti e avevo da 8 a 12, perché il range era più o meno il 20 per cento...

P.M. M. BUCCOLIERO – Di scostamento?

TESTE G. CORTE - Di scostamento. Se rientrava in questo scostamento, diciamo che la macchina poteva andar bene e quindi potevo utilizzarla. Nel caso in cui questo valore atteso non fosse stato così dovevo fare della manutenzione ordinaria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Per farlo rientrare in questo 20 per cento diciamo?

TESTE G. CORTE – Sì. Perché i fattori... cioè, siccome c'era un autocampionatore, c'erano comunque degli iniettori, quindi bisognava vedere in che condizioni era la macchina. Poi i campioni erano tanti, la macchina era sempre in funzione, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, chi aveva stabilito – se lei lo sa – questo range del 20 per cento?

TESTE G. CORTE – Che io ricordi era forse il metodo, però quasi tutti utilizzavamo questo più o meno 20 per cento. Io adesso non ricordo se era proprio una cosa del metodo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Avevate avuto anche indicazioni da qualcuno?

TESTE G. CORTE – No, no. Il metodo parlava che se la macchina rientrava nel range del più o

meno 20 percento si poteva andare avanti con le analisi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito. Senta, su questo punto lei ha dato questa risposta - no? - le ricordo. Lei dice: “La taratura veniva eseguita con carattere giornaliero prima di ogni sequenza di analisi”.

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come ha chiarito adesso. "Secondo le disposizioni impartite verbalmente dal dottor Giliberti Domenico la tolleranza accettata era nell'ordine del 20 percento in più o meno del valore atteso”.

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Si ricorda se in qualche passaggio il dottor Giliberti disse: "Atteniamoci a questo 20 percento"? Magari perché è la procedura, perché è il metodo.

TESTE G. CORTE – Sì. No, sicuramente perché il metodo parlava di più o meno del 20 percento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Del 20 percento. Però lei ricorda che glielo ha detto anche il dottor Giliberti?

TESTE G. CORTE – Credo di sì, credo di sì. Ma credo che anche il tecnico Agilent, credo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...perché era stato preso proprio per fare gli IPA. Quindi anche il tecnico che ci veniva a fare istruzioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei ha visto una pratica operativa scritta che parlava di questo 20 percento, un metodo scritto?

TESTE G. CORTE – Credo che sia un metodo EPA, però non mi ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, lasci andare se c'è, può essere pure... Voglio sapere se lei lo ha visto.

AVVOCATO – Come "Lasci andare"?

AVVOCATO V. VOZZA – Perché non glielo dobbiamo far dire che è un metodo EPA, Pubblico Ministero? Che vuol dire "Lasci andare"? Lo faccia parlare invece, no? Il teste che è un chimico dice: "E' un metodo EPA" e lei dice: "Lasci stare".

P.M. M. BUCCOLIERO – No, per carità! La domanda che io sto facendo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – "Credo che è il metodo EPA".

AVVOCATO V. VOZZA – Come sarebbe "Lasci stare"?

P.M. M. BUCCOLIERO – La domanda che io voglio fare è diversa. La domanda è diversa.

AVVOCATO V. VOZZA - Mi sembra non irrilevante, ecco.

AVVOCATO G. MELUCCI – (*Intervento fuori microfono*).

P.M. M. BUCCOLIERO – No, in base alla domanda che io debbo fare è irrilevante.

AVVOCATO V. VOZZA – Ha capito che la risposta non era quella...



P.M. M. BUCCOLIERO - Indipendentemente dall'esistenza di questo metodo EPA che parla di questo 20 per cento.

TESTE G. CORTE - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Io voglio sapere se lei l'ha visto scritto oppure se glielo hanno detto.

TESTE G. CORTE – Questo non ricordo, però penso che...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non sa.

TESTE G. CORTE - Non so, non ricordo se il metodo riporti più o meno il 20 per cento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Appunto.

TESTE G. CORTE - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Allora, su questo punto le dico quello che ha dato... la risposta.

TESTE G. CORTE - Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che è più o meno quello che sta dicendo, però per essere precisi.

TESTE G. CORTE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dove, scusi? Pagina?

P.M. M. BUCCOLIERO – Pagina 4.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Dove?

P.M. M. BUCCOLIERO – Domanda. È la seconda domanda. “Da quello che lei ci riferisce...”

AVVOCATO – La seconda?

P.M. M. BUCCOLIERO – Domanda. Posso? No, per chiarire dico, anche nell'interesse insomma della Difesa. “Da quello che lei ci riferisce il margine di errore della macchina con il quale il risultato poteva essere accettato oscillava in un range del 20 per cento rispetto al valore di riferimento” – questa è la domanda - "E' corretta l'interpretazione?" Lei dice: “Sì, le disposizioni impartite dal dottor Giliberti erano queste, e ribadisco erano esclusivamente verbali, non ricordo se ci fossero pratiche operative o se la metodica di riferimento...”

TESTE G. CORTE - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...prevedesse valori diversi da quelli indicati dal dottor Giliberti”. È così?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, non ricordavo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo stiamo dicendo. Senta, ricorda come avveniva l'operazione di accettazione del campione? C'era un verbale, un brogliaccio? Come...

TESTE G. CORTE – Sì, c'era un...

P.M. M. BUCCOLIERO – Se lo faceva lei ovviamente.

TESTE G. CORTE – Sì. No, in realtà lo facevamo un po' tutti. Cioè chi si trovava accettava il campione. In pratica prendevamo in visione il campione con l'alfanumerico identificativo e lo firmavamo, lo scrivevamo su un brogliaccio e firmavamo chi portava

il campione e chi prendeva in consegna il campione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era un brogliaccio semplicemente?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, un quaderno di laboratorio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, ricorda sempre nel periodo della caratterizzazione se il responsabile del laboratorio aveva fatto qualche osservazione sui campioni non ritenuti congrui?

TESTE G. CORTE – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non se lo ricorda?

TESTE G. CORTE – Non me lo ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se vi ha chiesto di ripetere delle analisi?

TESTE G. CORTE – Ripetere le analisi sì, l'ho detto prima, se c'era qualche valore che...

P.M. M. BUCCOLIERO – E perché chiedeva di ripetere le analisi?

TESTE G. CORTE – Perché probabilmente... siccome noi non sapevamo i limiti – no? - quindi per noi erano dei numeri che uscivano da dei terreni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE G. CORTE - Magari se c'era qualche valore anomalo che per lui andava ripetuto ci diceva di ripetere il campione, l'analisi.

P.M. M. BUCCOLIERO – E questo stiamo dicendo. E voi che cosa facevate, ripetevate?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – E poi l'esito?

TESTE G. CORTE – L'esito, dipendeva, cioè o potevamo confermarlo oppure... Magari se la macchina non stava... si era sporcata durante le analisi... Quindi poteva o confermarlo o no. Quindi anche...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. E una volta fatto questo, consegnavate sempre come al solito al dottor Giliberti?

TESTE G. CORTE – Sempre al dottor Giliberti. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, ricorda se il dottor Giliberti ha mai chiesto di aumentare il fattore di diluizione?

TESTE G. CORTE – Ehm... Chiesto in che senso? Le spiego: cioè, se magari io avessi diluito 1 a 2...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - ...poteva anche chiedermi: “Guarda, diluiscilo di più perché magari rientra all'interno della curva”.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, sì. No, ma in questo senso.

TESTE G. CORTE - Sì, sì. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi è capitato?

TESTE G. CORTE – Può essere. Sì, sì. Magari non era sufficiente la diluizione che avevo fatto io e ce ne voleva...

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, invece ha mai sentito parlare dei bollettini provvisori di analisi? Se sì che cosa erano?

TESTE G. CORTE – Credo che erano dei bollettini che si stampavano prima del bollettino definitivo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei li ha mai visti?

TESTE G. CORTE – Che io ricordi no.

P.M. M. BUCCOLIERO – No. Senta, questo discorso della taratura, calibratura della macchina, a seconda di come veniva fatta poteva incidere sul risultato delle analisi?

TESTE G. CORTE – Se la calibrazione non è fatta bene sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. CORTE - Cioè, dava un valore che non era attendibile.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando lei effettuava la taratura e la calibratura usciva il report che doveva uscire.

TESTE G. CORTE – Sì, come se fosse un campione normale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come se fosse... Lei questo lo consegnava al dottor Giliberti?

TESTE G. CORTE – Sì, insieme al bec (come da pronuncia) di analisi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ed era il dottor Giliberti che poi diceva: “Okay, puoi andare avanti nelle analisi”?

TESTE G. CORTE - In generale no, perché se io...

P.M. M. BUCCOLIERO - O lei lo consegnava alla fine?

TESTE G. CORTE – Alla fine, insieme a tutti...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah! Ho capito, sì. Quindi insieme alla taratura consegnava tutto il resto.

TESTE G. CORTE – Sì, sì. Anche perché durante le analisi mettevo anche un campione di riferimento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo. Senta, invece l’indicazione errata di un peso, di un campione in questo foglio Excel poteva...

TESTE G. CORTE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ho capito la domanda, mi scusi Pubblico Ministero. Siccome non ha parlato proprio di errate indicazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – La domanda è questa: "L'errato inserimento del..."

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Cos'è? Ma che cos'è questa... foglio Excel, errata indicazione, non ha proprio parlato il teste di questa roba.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quello che ha parlato prima.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Il teste ha detto chiaramente che veniva consegnato...

AVVOCATO V. VOZZA – Foglio Excel credo non lo abbia mai nominato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma neanche errata indicazione.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, l'ha nominato, perché era...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io sto scrivendo tutto quello che dice il teste, ho tutto qua.

Si sta confondendo, Pubblico Ministero, mi perdoni!

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non mi sto confondendo. Presidente, il teste ha chiarito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vogliamo riprendere questa domanda?

P.M. M. BUCCOLIERO – Se posso, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, riprendere la domanda diciamo che presuppone questa seconda sua domanda.

P.M. M. BUCCOLIERO – La domanda è: "Un errato inserimento del peso sul foglio di lavoro poteva incidere sul risultato delle analisi?"

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sul foglio di lavoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, c'è opposizione...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...perché questa è una domanda ipotetica. Il teste non ha proprio parlato di questo aspetto, quindi... e siccome deve rispondere su circostanze di fatto, io vorrei che il Pubblico Ministero facesse domande preliminarmente su circostanze di fatto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente... Sì, se posso parlare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei ha chiarito...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, iniziamo dal “se è mai accaduto”, perché non mi ricordo se ha detto qualcosa.

P.M. M. BUCCOLIERO – La riprendo Presidente, così...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, infatti. Infatti, quello che le stavo chiedendo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, quando lei consegnava al dottor Giliberti sia il dato grezzo, genuino, sia questo foglio prestampato in cui indicava il fattore di diluizione, ha detto che poi veniva tutto – come dire? -valutato dal dottor Giliberti.

TESTE G. CORTE – Dottor Giliberti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Veniva valutato un su foglio Excel, poi usciva il rapporto? Che cosa... Ci spieghi bene.

TESTE G. CORTE – Probabilmente lui inseriva in un foglio dati dove si inseriva il peso del campione e l'eventuale diluizione.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' questo che stiamo dicendo.

TESTE G. CORTE – Alla fine si dava... Cioè, inserendolo in questo foglio sicuramente dava il valore finito dell'analita. Quindi la domanda che mi ha fatto prima che se uno anziché inserire 5 inseriva 50, certo, è diverso il...

P.M. M. BUCCOLIERO – Poteva modificare il risultato delle analisi, certo.

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – E questo stiamo dicendo.

TESTE G. CORTE - Cioè l'errore umano dell'inserimento del...

AVVOCATO L. PERRONE - Errore umano ha detto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Come?

AVVOCATO L. PERRONE – Ha detto errore umano.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'errore umano, per carità! Che qua di errori umani...

AVVOCATO L. PERRONE - Stiamo ragionando in termini di fantasia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di fantasia. Di fantasia. Senta, si ricorda se il computer in cui lei operava era dotato di un alert? Cioè, nel senso che dice: "Guarda che stai arrivando ai limiti di legge".

TESTE G. CORTE – No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, non era dotato di un alert. Senta – mi avvio alla conclusione – il dottor Giliberti l'ha visto mai parlare con il dottor Tommasini?

TESTE G. CORTE – Era il capo diretto. Io non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Se l'ha visto lei.

TESTE G. CORTE – No, anche perché l'ufficio del dottor Tommasini era dall'altra parte dell'ala, quindi... Però immagino di sì, era il capo diretto, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Immagina. La domanda che le è stata fatta – no? - è questa: "Che lei ricordi il dottor Giliberti Domenico si è mai interfacciato con il dottor Tommasini Renzo?" Lei dice: "Sì, si riunivano spesso, ma non so dirvi di cosa parlassero".

TESTE G. CORTE – Sì, perché era il capo diretto. Però, siccome l'ufficio era dall'altra parte del laboratorio e noi stavamo da quest'altra parte, quindi non so che cosa si dicessero. Però sicuramente si riunivano per...

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa si dicessero, certo. Ricorda se il laboratorio di analisi era accreditato Sinal o Accredia?

TESTE G. CORTE – All'epoca no.

P.M. M. BUCCOLIERO – All'epoca no. Il suo computer era dotato di una password di accesso o era libero a tutti?

TESTE G. CORTE – Era libero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era libero?

TESTE G. CORTE – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dica "sì" al microfono se no non...

TESTE G. CORTE – Sì, sì, era libero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Era libero. Sì, grazie Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le Parti Civili hanno domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. I difensori degli imputati hanno domande?

### ***CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO***

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Annicchiarico per il verbale. Senta, volevo soltanto che mi spiegasse meglio se possibile, per essere un po' più chiari, questo discorso della... il rapporto tra la diluizione e la curva di taratura. Cioè, se me lo può spiegare tecnicamente. Diluizione e curva di taratura, e quindi...

TESTE G. CORTE – Allora, la curva di taratura è una... La curva di calibrazione è una cosa, la diluizione è un'altra.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Eh!

TESTE G. CORTE - Quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi tra questi elementi c'è rapporto? C'è rapporto? Dico c'è rapporto?

TESTE G. CORTE – Cioè, se abbiamo un campione...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se un campione è molto sporco...

TESTE G. CORTE - Sì, lo si diluisce.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...la curva di taratura che c'è lo riesce a leggere così sporco o c'è bisogno della diluizione?

TESTE G. CORTE – Magari se non so che potesse essere sporco...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE G. CORTE - Quindi magari è un valore alto, poi lo si diluisce e lo si fa rientrare all'interno della curva di calibrazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto, io questo volevo che spiegasse. Senta, mi conferma che le macchine che lei aveva in dotazione non erano dotate di un programma per calcolare automaticamente la concentrazione della diluizione?

TESTE G. CORTE – No. A meno che io ricordi, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi no, che non avevano il programma, giusto?

TESTE G. CORTE – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay. Senta, mi conferma che in un primo periodo lei era l'unico operatore e che poi in seguito fu affiancato da Miranda Marco e che anche Moro Donato era comunque in grado di utilizzare il gascromatografo?

TESTE G. CORTE – In realtà Miranda era già presente quando arrivai io in Ilva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah!

TESTE G. CORTE – Quindi eravamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eravate insieme? Quindi mi conferma.

TESTE G. CORTE – Sì. Siamo partiti insieme a fare gli IPA.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi mi conferma che lei, Miranda e Moro...

TESTE G. CORTE – Anche Moro, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – ...eravate in grado di utilizzare il gascromatografo...

TESTE G. CORTE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...ed eravate... lo utilizzavate insomma?

TESTE G. CORTE – Sì, sì. Io ricordavo di essere arrivato prima di Miranda, invece no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta, con riferimento a quelle ripetizioni di analisi a cui ha fatto riferimento prima, mi conferma che comunque questo fatto è accaduto raramente, di ripetere le analisi?

TESTE G. CORTE – È accaduto, non so dirle la frequenza però è accaduto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – È accaduto, però raramente?

TESTE G. CORTE – Quant'è raramente? Non...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Le spiego. Perché, praticamente, quando è stato sentito... E' stato sentito dalla Guardia di Finanza, le dico subito quando. E' stato sentito il 15 febbraio...

TESTE G. CORTE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...dalla Guardia di Finanza, del 2019. Lei al foglio numero 4, a domanda della Guardia di Finanza...

TESTE G. CORTE – Sarà accaduto due, tre volte, credo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto, esatto. Perfetto. Grazie, non ho altre domande.

AVVOCATO C. URSO – Sì Presidente, io ho qualche domanda, Avvocato Urso, se posso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, certo.

### ***CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO C. URSO***

AVVOCATO C. URSO – Grazie Presidente. Buongiorno, signor Corte.

TESTE G. CORTE - Buongiorno.

AVVOCATO C. URSO - Signor Corte, io mi vorrei allacciare un attimo a quello che dichiarava prima al Pubblico Ministero in tema di taratura dell'apparecchiatura che lei usava per fare le analisi. Lei poc'anzi ha detto che ricordava che c'era un range di tolleranza più o meno del 20 percento; allo stesso tempo diceva che non ricordava con precisione se questo range era previsto dal metodo EPA che all'epoca utilizzavate.

TESTE G. CORTE – Sì.

AVVOCATO C. URSO – Lei ha dichiarato quando è stato sentito a s.i.t. che non ricordava se usavate all'epoca il metodo EPA 8270 o il metodo EPA 8015, giusto?

TESTE G. CORTE – Sì.

AVVOCATO C. URSO – Non se lo ricordava. Io ho avuto cura di stampare entrambe le metodologie.

TESTE G. CORTE - Sì.

AVVOCATO C. URSO - Le mostro in visione. In entrambe ritroviamo proprio quella percentuale di tolleranza più o meno 20 percento. Io le chiedo gentilmente di visionarle...

TESTE G. CORTE - Sì.

AVVOCATO C. URSO - ...e se riconosce e ricorda tale specifica, grazie.

*(La Difesa mostra alle Parti la documentazione in oggetto).*

AVVOCATO C. URSO – Ovviamente ho stampato quelle vigenti all'epoca dei fatti, quando lei lavorava, non quelle successive o precedenti.

TESTE G. CORTE - È in inglese, però credo che... *(Scorre atto)*.

AVVOCATO C. URSO – Quale sta vedendo? La 8270 o...

TESTE G. CORTE – La 8270.

AVVOCATO C. URSO – Sì. Ora vedendole ricorda se utilizzavate il metodo 8270 o 8015?

TESTE G. CORTE – Sì, sì, anche perché è quello... l'8270.

AVVOCATO C. URSO – Quindi l'8270 utilizzavate?

TESTE G. CORTE – Sì.

AVVOCATO C. URSO – Quindi questa tolleranza del più o meno 20 percento, come appunto utilizzavate voi, era prevista da questa metodologia?

TESTE G. CORTE – Dalla metodologia.

AVVOCATO C. URSO – Grazie. Presidente, io ne chiedo l'acquisizione di questa documentazione e non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, se non ci sono opposizioni, disponiamo l'acquisizione.

Ci sono altre domande di altri difensori? Sembrerebbe di no. Pubblico Ministero ha altre



domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

***DOMANDE DEL PRESIDENTE***

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Corte, solo una domanda, forse mi è sfuggito: adesso lei lavora sempre presso...

TESTE G. CORTE – In ARPA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, in ARPA, l'aveva detto.

TESTE G. CORTE – Sì, dal 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dal 2010 lavora in ARPA. Va bene. C'è qualche altra domanda? No. Pubblico Ministero niente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili niente. Va bene, può andare allora.

TESTE G. CORTE – Grazie, buongiorno.

*Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.*

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, salve. Allora, disponiamo la restituzione al Pubblico Ministero di quella informativa che abbiamo utilizzato per emettere il provvedimento, e se non ci sono ulteriori questioni ci rivediamo lunedì prossimo alle 09:30.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi dobbiamo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lunedì stabiliremo poi eventuali... se la Corte accoglierà la richiesta delle Parti di citare eventuali testi?

TESTE G. CORTE – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, avete per caso deciso circa la mia istanza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lunedì la decideremo.

AVVOCATO V. VOZZA – Okay.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 96.558

\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*  
\*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce